



Parrocchia S. Giorgio M.
- RIO SALICETO -



www.parrocchiariosaliceto.it

anno XVII n. 43 del 27/10/2024



Parrocchia S. Antonio di P.
- CA' DE' FRATI -

RABBUNÌ, CHE IO VEDA DI NUOVO!

Per salire a Gerusalemme dalla valle del Giordano, Gesù passa da Gerico, e l'incontro con Bartimeo avviene all'uscita dalla città, «mentre – annota l'evangelista – Gesù partiva da Gerico insieme ai suoi discepoli e a molta folla», quella folla che, di lì a poco, acclamerà Gesù come Messia nel suo ingresso in Gerusalemme. Proprio lungo la strada stava seduto a mendicare Bartimeo, il cui nome significa «figlio di Timeo», come dice lo stesso evangelista. Tutto il Vangelo di Marco è un itinerario di fede, che si sviluppa gradualmente alla scuola di Gesù. I discepoli sono i primi attori di questo percorso di scoperta, ma vi sono anche altri personaggi che occupano un ruolo importante, e Bartimeo è uno di questi. La sua è l'ultima guarigione prodigiosa che Gesù compie prima della sua passione, e non a caso è quella di un cieco, una persona cioè i cui occhi hanno perso la luce. Sappiamo anche da altri testi che la condizione di cecità ha un significato pregnante nei Vangeli. Rappresenta l'uomo che ha bisogno della luce di Dio, la luce della fede, per conoscere veramente la realtà e camminare nella via della vita. Essenziale è riconoscersi ciechi, bisognosi di questa luce, altrimenti si rimane ciechi per sempre.

Bartimeo, dunque, in quel punto strategico del racconto di Marco, è presentato come modello. Egli non è cieco dalla nascita, ma ha perso la vista: è l'uomo che ha perso la luce e ne è consapevole, ma non ha perso la speranza, sa cogliere la possibilità di incontro con Gesù e si affida a Lui per essere guarito. Infatti, quando sente che il Maestro passa sulla sua strada, grida: «Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!», e lo ripete con forza. E quando Gesù lo chiama e gli chiede che cosa vuole da Lui, risponde: «Rabbunì, che io veda di nuovo!». Bartimeo rappresenta l'uomo che riconosce il proprio male e grida al Signore, fiducioso di essere sanato. La sua invocazione, semplice e sincera, è esemplare, e infatti – come quella del pubblicano al tempio: «O Dio, abbi pietà di me peccatore» – è entrata nella tradizione della preghiera cristiana. Nell'incontro con Cristo, vissuto con fede, Bartimeo riacquista la luce che aveva perduto, e con essa la pienezza della propria dignità: si rialza in piedi e riprende il cammino, che da quel momento ha una guida, Gesù, e una strada, la stessa che Gesù percorre. L'evangelista non ci dirà più nulla di Bartimeo, ma in lui ci presenta chi è il discepolo: colui che, con la luce della fede, segue Gesù «lungo la strada».

Sant'Agostino, in uno dei suoi scritti, riflette sul fatto che, in questo caso, Marco riporti il nome non solo della

persona che viene guarita, ma anche del padre, e giunge alla conclusione che «Bartimeo, figlio di Timeo, era un personaggio decaduto da prosperità molto grande, e la sua condizione di miseria doveva essere universalmente nota e di pubblico dominio in quanto non era soltanto cieco ma un mendicante che sedeva lungo la strada. Per questo motivo Marco volle ricordare lui solo, perché l'aver egli ricuperato la vista conferì al miracolo tanta risonanza quanto era grande la fama della sventura capitata al cieco». Così Sant'Agostino.

Questa interpretazione, che Bartimeo sia una persona decaduta da una condizione di «grande prosperità», ci fa pensare; ci invita a riflettere sul fatto che ci sono ricchezze preziose per la nostra vita che possiamo perdere, e che non sono materiali. In questa prospettiva, Bartimeo potrebbe rappresentare quanti vivono in regioni di antica evangelizzazione, dove la luce della fede si è affievolita, e si sono allontanati da Dio, non lo ritengono più rilevante per la vita: persone che perciò hanno perso una grande ricchezza, sono «decadute» da un'alta dignità - non quella economica o di potere terreno, ma quella cristiana -, hanno perso l'orientamento sicuro e solido della vita e sono diventati, spesso inconsciamente, mendicanti del senso dell'esistenza.

Bartimeo, avuta di nuovo la vista da Gesù, si aggiunge alla schiera dei discepoli, tra i quali sicuramente ve n'erano altri che, come lui, erano stati guariti dal Maestro. E la loro caratteristica è una gioia del cuore. Anche noi, oggi, ci rivolgiamo al Signore Gesù, con gioiosa riconoscenza, facendo nostra una preghiera di San Clemente di Alessandria: «Fino ad ora ho errato nella speranza di trovare Dio, ma poiché tu mi illumini, o Signore, trovo Dio per mezzo di te, e ricevo il Padre da te, divengo tuo coerede, poiché non ti sei vergognato di avermi per fratello. Cancelliamo, dunque, cancelliamo l'oblio della verità, l'ignoranza: e rimuovendo le tenebre che ci impediscono la vista come nebbia per gli occhi, contempliamo il vero Dio ...; giacché una luce dal cielo brillò su di noi sepolti nelle tenebre e prigionieri dell'ombra di morte, [una luce] più pura del sole, più dolce della vita di quaggiù». Amen.

(Benedetto XVI, omelia 28/10/2012)

CALENDARIO S. MESSE DAL 27 OTTOBRE AL 3 NOVEMBRE 2024

XXX settimana del tempo ordinario, II del salterio

Sabato 26	ore 8 S. Messa (in suffragio di Marta e Mirella Manicardi) ore 16 Battesimo
Domenica 27 Ottobre XXX Domenica del Tempo Ordinario Ger 31,7-9 Sal 125 Eb 5,1-6 Mc 10,46-52 <i>Rabbunì, che io veda di nuovo!</i>	ore 8 S. Rosario ore 8.30 S. Messa (in suff. di Loredana Ascari Cavallini) ore 11 S. Messa
Lunedì 28 Festa dei Ss. SIMOME e GIUDA Ef 2,19-22 Sal 18 Lc 6,12-16 <i>Ne scelse dodici e gli diede il nome di apostoli.</i>	ore 18 S. Rosario ore 18.30 S. Messa (in suffragio di Adamo Lazzaretti e fam.)
Martedì 29 Ef 5,21-33 Sal 127 Lc 13,18-21 <i>Il granello crebbe e divenne un albero.</i>	ore 8 S. Messa
Mercoledì 30 Ef 6,1-9 Sal 13 Lc 13,22-30 <i>Verranno da oriente a occidente e siederanno a mensa nel regno di Dio.</i>	ore 18 S. Rosario ore 18.30 S. Messa (in suffragio di Pelliciaro Roberto e fam.)
Giovedì 31 Ef 6, 10-20 Sal 143 Lc 13, 31-35 <i>Non è possibile che un profeta muoia fuori di Gerusalemme.</i>	ore 8 S. Messa ore 18.30 Vespri e <u>ADORAZIONE EUCARISTICA</u> continuata alla vigilia della festa di tutti i santi ore 21 S. Rosario davanti al SS. Sacramento ore 23 Compieta e Benedizione Eucaristica
Venerdì 1 Novembre SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI Ap 7,2-4.9-14 Sal 23 1Gv 3,1-3 Mt 5,1-12a <i>Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli.</i>	ore 8 S. Rosario ore 8.30 S. Messa ore 11 S. Messa
Sabato 2 COMMEMORAZIONE DEI FEDELI DEFUNTI	ore 8 S. Messa in chiesa ore 15 <u>S. Messa al cimitero</u> <u>segue benedizione delle tombe</u>
INDULGENZA PLENARIA PER I DEFUNTI <i>Possiamo acquistare a favore delle anime del Purgatorio l'indulgenza plenaria (una sola volta) dal mezzogiorno del 1° novembre fino a tutto a tutto il giorno successivo vistando una chiesa e recitando il Credo e il Padre Nostro. Sono inoltre da adempiere queste tre condizioni: 1. Confessione sacramentale. 2. Comunione eucaristica 3. Preghiera secondo le intenzioni del Sommo Pontefice recitando Padre Nostro e Ave Maria. La stessa indulgenza alle medesime condizioni è concessa nei giorni dal 1° all' 8 novembre al fedele che devotamente visita il cimitero e anche soltanto mentalmente prega per i fedeli defunti</i>	
Domenica 3 Novembre XXXI Domenica del Tempo Ordinario Dt 6,2-6 Sal 17 Eb 7,23-38 Mc 12,28b-34 <i>Questo è il primo comandamento, il secondo poi gli è simile</i>	ore 8 S. Rosario ore 8.30 S. Messa (in suff. di Silvio e Riccardina Mussini) ore 11 S. Messa
Lunedì 4	ore 20.45 S. Messa in suffragio dei caduti di tutte le guerre

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

Domenica 27	<i>Oggi dopo le S. Messe festive si svolgeranno le elezioni per il Consiglio Pastorale</i> ore 17 Centro di ascolto della Parola di Dio in oratorio
Mercoledì 30	ore 14.30 Catechismo 4° elementare ore 21 II Incontro online della scuola di formazione teologica (<i>info sul sito della parrocchia</i>) ore 21 Consiglio direttivo Anspi in oratorio
Domenica 3	ore 9.45 Catechismo 5° elementare e 2° media
Pranzo per la festa del ringraziamento: Domenica 10 novembre, dopo la Messa delle 11 si svolgerà in oratorio un pranzo aperto tutti (costo 25€). Il ricavato andrà per il rifacimento del piazzale della chiesa. Info per prenotazioni sul sito della parrocchia.	
Per offerte per le necessità della parrocchia (<u>in particolare per il rifacimento del piazzale</u>) IBAN "parrocchia san giorgio martire" IT34Y0200866451000028449535	

DOMENICA 27 OTTOBRE

XXX Domenica del tempo ordinario – anno B

Canto di inizio

**Popolo regale, assemblea santa, stirpe sacerdotale,
popolo di Dio, canta al tuo Signor!**

Cantiamo a te, splendore della luce immortale
te lodiamo, o stella radiosa che annuncia il giorno.

Cantiamo a te, o Luce che rischiari nella notte,
te lodiamo, o Luce della nuova Gerusalemme. **Rit**

Atto penitenziale e Kyrie

Pietà di noi Signore **Contro di te abbiamo peccato**

Mostraci Signore la tua misericordia

E donaci la tua salvezza

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni
i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen.**

*Kyrie, eleison. **Kyrie, eleison.***

*Christe, eleison. **Christe, eleison.***

*Kyrie, eleison. **Kyrie, eleison.***

Gloria

Gloria a Dio nell'alto dei cieli

e pace in terra agli uomini amati dal Signore.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo,

ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie

per la tua gloria immensa,

Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo,

Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,

tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi,

tu che togli i peccati del mondo,

accogli la nostra supplica;

tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore,

tu solo l'Altissimo: Gesù Cristo con lo Spirito santo

nella gloria di Dio Padre. Amen.

COLLETTA

Preghiamo. O Dio, Padre buono, che nel tuo Figlio unigenito ci hai dato il sacerdote compassionevole verso i poveri e gli afflitti, ascolta il grido della nostra preghiera e fa' che tutti gli uomini vedano in lui il dono della tua misericordia. Per il nostro Signore [...]dei secoli. **Amen**

Prima Lettura *Dal libro del profeta Geremia*

Così dice il Signore: «Innalzate canti di gioia per Giacobbe, esultate per la prima delle nazioni, fate udire la vostra lode e dite: "Il Signore ha salvato il suo popolo, il resto d'Israele".

Ecco, li riconduco dalla terra del settentrione e li raduno dalle estremità della terra; fra loro sono il cieco e lo zoppo, la donna incinta e la partoriente: ritorneranno qui in gran folla. Erano partiti nel pianto, io li riporterò tra le consolazioni; li ricondurrò a fiumi ricchi d'acqua per una strada dritta in cui non inciampiranno, perché io sono un padre per Israele, Èfraim è il mio primogenito».

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio**

Salmo Responsoriale

Grandi cose ha fatto il Signore per noi.

Quando il Signore ristabilì la sorte di Sion, ci sembrava di sognare. Allora la nostra bocca si riempì di sorriso, la nostra lingua di gioia. **Rit.**

Allora si diceva tra le genti:

«Il Signore ha fatto grandi cose per loro».

Grandi cose ha fatto il Signore per noi:

eravamo pieni di gioia. **Rit.**

Ristabilisci, Signore, la nostra sorte, come i torrenti del Negheb.

Chi semina nelle lacrime mieterà nella gioia. **Rit.**

Nell'andare, se ne va piangendo,

portando la semente da gettare, ma nel tornare, viene con gioia, portando i suoi covoni. **Rit.**

Seconda Lettura

Dalla lettera agli Ebrei

Ogni sommo sacerdote è scelto fra gli uomini e per gli uomini viene costituito tale nelle cose che riguardano Dio, per offrire doni e sacrifici per i peccati.

Egli è in grado di sentire giusta compassione per quelli che sono nell'ignoranza e nell'errore, essendo anche lui rivestito di debolezza. A causa di questa egli deve offrire sacrifici per i peccati anche per se stesso, come fa per il popolo. Nessuno attribuisce a se stesso

questo onore, se non chi è chiamato da Dio, come Aronne. Nello stesso modo Cristo non attribuì a se stesso la gloria di sommo sacerdote, ma colui che gli disse: «Tu sei mio figlio, oggi ti ho generato», gliela conferì come è detto in un altro passo: «Tu sei sacerdote per sempre, secondo l'ordine di Melchisedek».

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio**

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia

Il salvatore nostro Cristo Gesù ha vinto la morte e ha fatto risplendere la vita per mezzo del Vangelo.

Alleluia.

Vangelo

Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, mentre Gesù partiva da Gèrico insieme ai suoi discepoli e a molta folla, il figlio di Timèo, Bartimèo, che era cieco, sedeva lungo la strada a mendicare. Sentendo che era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: «Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!». Molti lo rimproveravano perché tacesse, ma egli gridava ancora più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!».

Gesù si fermò e disse: «Chiamatelo!». Chiamarono il cieco, dicendogli: «Coraggio! Àlzati, ti chiama!». Egli, gettato via il suo mantello, balzò in piedi e venne da Gesù. Allora Gesù gli disse: «Che cosa vuoi che io faccia per te?». E il cieco gli rispose: «Rabbunì, che io veda di nuovo!». E Gesù gli disse: «Va', la tua fede ti ha salvato». E subito vide di nuovo e lo seguiva lungo la strada.

Parola del Signore. **Lode a te o Cristo**

Professione di Fede

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli.

Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero; generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create.

Per noi uomini e per la nostra salvezza

discese dal cielo; (si china il capo)

e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. (si rialza)

Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto.

Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture; è salito al cielo, siede alla destra del Padre.

E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e da la vita, e procede dal Padre e dal Figlio

e con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica.

Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati.

Aspetto la risurrezione dei morti

e la vita del mondo che verrà. Amen.

Pregiera dei fedeli R. **Illumina i tuoi figli, o Padre**

Canto d'offertorio

Chi ha fame venga a me,
chi ha sete beva: lo ristorerò.
Io sarò il suo pane: gioia troverà.

Chi è nel pianto, venga a me,
chi non ha speranza: lo consolerò.
Io sarò fortezza: luce troverà.

Chi è nel buio venga a me,
chi non può cantare: lo libererò.
Io sarò il suo canto: luce troverà.

Chi è nel dubbio venga a me,
chi non ha certezze: lo sorreggerò.
Io sarò saldezza: luce troverà.

Chi è malato venga a me,
chi non ha futuro: lo risanerò.
Io sarò speranza: gioia troverà.

Canto di comunione

Signore, da chi andremo?

Signore, da chi andremo?

Tu solo hai parole di vita eterna.

Nella sera dell'Ultima Cena, nel convito di nuova Alleanza, fece dono di sé agli amici con l'amore che vince la morte.

La sua Croce non fu la sconfitta, ma sconfisse il peccato del mondo: aprì il varco ad un fiume di grazia che dell'uomo redime la storia. **Rit.**

Crocifisso per noi e risorto, il Signore tra noi è presente! Nella Chiesa, suo mistico corpo, si attualizza il divino comando: "Fate questo in mia memoria! Ripetete il mio gesto d'amore: voi avrete la luce e la forza per curare le umane ferite". **Rit.**

O Gesù, noi vogliamo seguirti!
Noi ti amiamo davvero, Signore,
e vogliamo nutrirci al tuo Pane
che sconfigge per sempre la fame.
Radunati attorno all'altare, ascoltando parole di vita,
accogliendo il tuo dono d'amore
noi saremo più forti del male. **Rit.**

Resta sempre con noi, Signore!
Mentre il buio ci colma di angoscia
solo tu sei la luce che brilla e ci apre un cammino di vita.
In memoria di te celebriamo
questo evento che accresce la fede
il tuo amore è la "buona Notizia"
che nel mondo diffonde speranza. **Rit.**

Canto di ringraziamento

***Al Signore canterò, loderò il suo nome!
Sempre lo ringrazierò finché avrò vita!***

Darà fiducia a chi è stato offeso, speranza a chi non l'ha,
Giustizia per il povero, cibo a chi ha fame, libertà a tutti. **Rit.**

Darà la luce a chi non vede, la forza a chi si sente solo.
Dio amore e sicurezza, con gioia aprirà a tutti la sua casa.

Darà respiro di vita a chi ha il cuore spezzato dall'angoscia.
Dio regnerà per sempre e noi canteremo il suo amore. **Rit.**

Canto finale

Dell'aurora tu sorgi più bella, coi tuoi raggi fai lieta la terra,
e fra gli astri che il cielo rinserra
non v'è stella più bella di te.

***Bella tu sei qual sole, bianca più della luna,
e le stelle più belle, non son belle al par di te. (2 volte)***

Gli occhi tuoi son più belli del mare,
la tua fronte ha il candore del giglio,
le tue gote bacciate dal Figlio son due rose e le labbra son fior.